

Scheda F: SOSTANZE/PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI ¹

n° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Impianto / Fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase Rischio	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
								Anno di riferimento	Quantità	u.m.
1	Gasolio	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Mezzi d'opera	Liquido	Vedi scheda tecniche aggiornate in impianto	R20-R65, R38, R40, R51-R53	Miscela complessa di idrocarburi	2023	0	litri
2	GPL	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Impianto di riscaldamento	Liquido	Vedi scheda tecniche aggiornate in impianto	H220; H280; P102; P210; P410+403	Miscela di Propano e Butano	2023	840	m3
3	Olio per motori	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Mezzi d'opera	Liquido	Vedi scheda tecniche aggiornate in impianto	H319, P280	Olio base e additivi	2023	0	ton
4	Glicole	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Motore mezzi d'opera e trattamento biogas	Liquido	Vedi scheda tecniche aggiornate in impianto	H373, H302, P260C, P301-P312, P330	Glicole etilenico	2023	0	litri
5	Carboni attivi	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Trattamento del biogas	solido	Vedi scheda tecniche aggiornate in impianto	-	Carbone attivo	2023	0	ton

NOTA - dal 2017 i conferimenti in impianto sono terminati. Viene quindi solo riportato il consumo di GPL utilizzato per il riscaldamento di alcuni locali ancora in uso.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Per i dettagli relativi alle sostanze pericolose utilizzate in impianto si fa riferimento agli allegati tecnici conservati presso l'impianto e alla Verifica di Sussistenza (VdS), della necessità di predisporre la Relazione di Riferimento (RdR) già predisposta e consegnata il 01/07/2015, e conservata in impianto.

Scheda G: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ⁶

N° totale punti di approvvigionamento

ACQUEDOTTI	1	TRINCEE DRENANTI	/
DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	/	SORGENTI	/
POZZI	2	FONTANILI	/

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI

N° progr. (rif. a planimetria - all. T)	Tipologia di approvvigionamento ⁷	Impianto / fase di utilizzo ⁸	Utilizzo ⁹	Prelievo oggetto di concessione		Prelievo annuo	
				Portata (l/s)	Quantità annua (m ³)	Anno di riferimento	Quantità (m ³)
9 POZ	Pozzo per prelievo Discarica A2A e ASRAB	Industriale, antincendio e monitoraggio falda	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input checked="" type="checkbox"/> altro: monitoraggio, antincendio	3,5	10.000*	2023	426
20 POZ	Pozzo per prelievo Impianto biocubi ASRAB	Industriale, antincendio e monitoraggio falda	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input checked="" type="checkbox"/> altro: monitoraggio, antincendio	Non c'è un limite su prelievo da acquedotto		2023	325

* 10.000 mc/anno sono il limite superiore per la somma del quantitativo emunto dal 6POZ e 9 POZ

Ditta richiedente: A2A Ambiente SpA	Sito di Cavaglià (BI), Loc. Gerbido	Pagina 3 di 24
-------------------------------------	-------------------------------------	----------------

Descrizione dei sistemi di riciclo e/o recupero ¹⁰

Alcuni pozzi all'interno del corpo della discarica permettono la raccolta dei percolati rilasciati dai rifiuti depositati durante la progressiva stabilizzazione e compattazione: questi percolati sono captati e inviati a 6 vasche di stoccaggio della capacità totale di 1475 m³ e da qui inviati alla depurazione in impianti terzi autorizzati.

Il percolato accumulato può essere ricircolato all'interno della massa dei rifiuti per favorire la produzione di biogas e la mineralizzazione in tempi brevi e poi inviato, per mezzo di apposite autocisterne, a centri autorizzati per lo smaltimento.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Planimetria punti di approvvigionamento acqua, scarichi idrici e punti di emissione in atmosfera	Tavola 2
--	----------

Scheda H: SCARICHI IDRICI	N° totale punti di scarico finale	1
----------------------------------	-----------------------------------	----------

Scheda H.1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹¹	Scarico parziale ¹²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹³	Modalità di scarico ¹⁴	Recettore ¹⁵	Volume medio annuo scaricato			Impianti / fasi di trattamento ¹⁶	
					Anno di riferimento	Portata media			Metodo di valutazione ¹⁷
						m ³ /giorno	m ³ /anno		
1	/	Scarico acque meteoriche (*)	Saltuario, in base alle precipitazioni	F	2023	/	9.332,5*	<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	/
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE									

(*) NOTA: la rete di collettamento delle acque meteoriche è comune alle discariche di ASRAB e di A2A Ambiente, il valore riporta una stima pari al 50% dell'acqua scaricata.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	Denominazione	Portata	Unità di misura
5.4 Discariche che	1	/	Con riferimento alla tabella 1.6.3 del D.M. 23 novembre 2001, si riscontrano parametri al di sotto delle soglie stabilite.	/	/

ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.			Per i dettagli si fa riferimento ai controlli analitici periodici sulle acque conservati presso l'impianto		
--	--	--	--	--	--

Presenza di sostanze pericolose	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e negli scarichi è accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 o aggiornati ai sensi del p.to 4 dell'all. 5.	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Gli scarichi contengono le sostanze indicate nella Tabella 3/A e nella Tabella 5 dell'allegato 5 della parte III e nelle Tabelle 1/A e 1/B dell'allegato 1 della parte III del D.Lgs. 152/2006.	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
In caso affermativo compilare la tabella alla pagina seguente.	

Tabella sostanze pericolose			
N° Scarico finale	Scarico parziale	Rif. diagramma di flusso C.3	Sostanza/e
/	/	/	/

Se vengono utilizzate e scaricate sostanze della tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/06 derivanti da cicli produttivi indicati nella medesima tabella, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/		/

Scheda H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE INQUINATE ¹⁸						
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
/	/	/	/	/	/	/
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			/	/	/	/

H-3 Scarichi ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE¹⁹				
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore ²⁰
1	/	Aree accessorie discarica + Area di discarica impermeabilizzata con teli	14.420 (*) + 63.770 (**)	Fognatura
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			78.190 mq	Fognatura

(*) Aree accessorie (strade e piazzali) in condivisione con la discarica ASRAB.

(**) Impronta superficie impermeabilizzata, compreso il setto di separazione fra le due discariche (ASRAB e A2A Ambiente).

Scheda H.4: SISTEMI DI TRATTAMENTO	
Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Tavola relativa ai sistemi di trattamento (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ²¹	Tavola 5
Planimetria punti di approvvigionamento acqua, scarichi idrici e punti di emissione in atmosfera ²²	Tavola 2

Scheda H.5 CONTROLLI E MONITORAGGI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	SI	NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato	Parametro	Frequenza
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI	NO
Se SI, indicarne le caratteristiche		
Parametri controllati nell'ipotesi in cui non siano presenti sistemi automatici in continuo	Parametro	Frequenza

Scheda H.6: NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE**SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)**

Nome		
Sponda ricevente lo scarico ²³		<input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ²⁵ (giorni/anno)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome		
Sponda ricevente lo scarico ²⁴		<input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome		
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	Cordar Biella Servizi S.p.a.
---------	------------------------------

Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCHEDA I: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

Scheda I.1: PRODUZIONE									
Codice CER <small>26</small>	Descrizione del rifiuto <small>27</small>	Impianti / fasi di provenienza <small>28</small>	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio <small>29</small>	Modalità di stoccaggio <small>30</small>	Destinazione <small>31</small>
				Anno di riferimento	Quantità	Unità di misura			
19 07 03	Percolato	Gestione operativa discarica	Liquido	2023	8.324,98	ton	B1	Vasche di stoccaggio del percolato	Smaltimento / recupero
17 04 05	Ferro e Acciaio	Attività di manutenzione	Solido	2023	9,11	ton	B2		Smaltimento / recupero

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Classificazione	Volume complessivo	unità di misura
Rifiuti pericolosi	1	m ³
Rifiuti non pericolosi	1.475	m ³
L'installazione IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		

Scheda I.2: AREE DI STOCCAGGIO <small>32</small>		
n. area di stoccaggio	Descrizione dell'area di stoccaggio e degli eventuali sistemi di contenimento ed antitraboccamento.	Volume complessivo (m ³)
B1	Percolato. Vasche impermeabilizzate	1.475
B2	Ferro e acciaio da manutenzione. Su bancale al coperto	1
B3	Olii esausti	1

<i>Ditta richiedente: A2A Ambiente SpA</i>	<i>Sito di Cavaglià (BI), Loc. Gerbido</i>	<i>Pagina 9 di 24</i>
--	--	-----------------------

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria aree gestione rifiuti	Tavola 3

Nel caso la società svolga attività di recupero e/o smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede da INT.3 a INT.10 pertinenti alle attività svolte. In particolare, **si rimanda alla scheda INT.3.**

SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA (per le attività di allevamento animali compilare la scheda L4)**Scheda L.1: EMISSIONI**

n. camino ³³	Posizione Amm.va ³⁴	Impianto / fase di provenienza ³⁵	Frequenza nelle 24 ore	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro [m] o lato sezione (m x m) del camino allo sbocco	Temp [°C]	³⁶ Tipo di impianto di abbattimento	Portata complessiva [Nm ³ /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Inquinanti			Ore di funz.to ³⁸
									Tipologia di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h] ³⁷	
E1	A	Combustione biogas da discarica tramite motori (condivisa con A.S.R.A.B.)	Continua	13	0,60	350° ca.	Post-combustore	6.500	Polveri totali	10	0,065	24
									NO _x (come NO ₂)	450	2,925	
									CO	500	3,250	
									COT	100	0,650	
									HCl	10	0,065	
									HF	2	0,013	
1	A	Torcia combustione biogas (condivisa con A.S.R.A.B.)	In caso di spegnimento dei motori per il recupero energetico	7	1,60	> 1.000	Torcia	1.200	/	/	/	/
2	A	Torcia combustione biogas (condivisa con A.S.R.A.B.)	In caso di biogas insufficiente per l'accensione dei motori e la torcia 1 (code di produzione)	6,2	1,14	> 1.000	Torcia	300	/	/	/	/

3	PS	Torcia combustione biogas (condivisa con A.S.R.A.B.)	Emergenza	7	0,60	-	Torcia	700	/	/	/	/
---	----	--	-----------	---	------	---	--------	-----	---	---	---	---

Scheda L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ³⁹

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	E1	Pretrattamento biogas e post trattamento delle emissioni

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

- Unità di deumidificazione del biogas (chiller)
- Pretrattamento del biogas con filtri a carbone attivo (adsorbimento)
- Sistema di regolazione della carburazione
- Sistema di post-combustione con termoreattore

Il sistema per il trattamento dei gas di scarico dei motori è costituito da uno scambiatore di calore a due camere rigenerativo, dotato di materiale refrattario, camera di reazione e sistema di commutazione. Tale sistema consente, a determinate temperature, la reazione tra i composti CH₄, NMHC, CO e l'ossigeno residuo presente nei fumi, con la conseguente formazione di CO₂ e Vapore.

In merito alle manutenzioni, vengono rispettate le indicazioni fornite dal costruttore, così come vengono svolti i controlli periodici prescritti.

Sistemi di controllo in continuo

/

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Planimetria punti di approvvigionamento acqua, scarichi idrici e punti di emissione in atmosfera	Tavola 2
Schema grafico captazioni ⁴⁰	Tavola 3

Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	
Parametri monitorati	Frequenza di monitoraggio
Biogas (collettore e pozzi interni): quantità prodotta	Mensile
Biogas (collettore e pozzi interni): analisi chimica: CH ₄ , CO ₂ , O ₂	Bimestrale
Biogas (collettore e pozzi interni): analisi chimica: H ₂ S, NH ₃ , mercaptani	Semestrale
Biogas (piezometri di controllo MA 1-10 e PM 1-8): analisi chimica: CH ₄ , CO ₂ , O ₂	Settimanale
Punto di emissione E1 (combustione biogas tramite motori): polveri totali, NO _x (come NO ₂), CO, COT, HCl, HF	Biennale (se motori accesi)
Aria: analisi chimica: CH ₄ , idrocarburi non metanici, mercaptani, NH ₃ , H ₂ S, polveri totali	Mensile
Aria: rilevamento unità odorimetriche	Semestrale

NOTA: le frequenze dei monitoraggi sono desunte dall'autorizzazione (Det. Prov. Biella 1871/2012) e si intendono in fase di gestione operativa dell'impianto. Le emissioni diffuse della discarica e l'emissione generata dalla combustione in torcia del biogas non sono soggette a monitoraggio.

SCHEDA M: INCIDENTI RILEVANTI⁴¹

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015

 no

 si

Non si utilizzano/producono sostanze/miscele pericolose in quantitativi tali da assoggettare l'impianto a notifica

 notifica

 notifica e rapporto di sicurezza
Impianti o parti di impianto a rischio ⁴²

/

SCHEDA M.1: SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO ⁴³

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)
/	/	/	/	/	/

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)
/	/	/	/	/	/

SCHEDA M.2: SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE ⁴⁴

Sigla serbatoio ⁴⁵									
Tipo (fuori terra, interrato)									
Sostanza ⁴⁶									
Volume [m ³]									
Tetto (fisso, flottante, ecc.)									
Capacità bacino di contenimento [m ³]									
Materiale bacino di contenimento									
Blocco/allarme di troppo pieno ⁴⁷									
Sfiato (libero, collettato) ⁴⁸									
Impianto di abbattimento dedicato									
Misure di protezione da atmosfere infiammabili									
Presenza di doppio fondo									
Colore del serbatoio									
Misure di prevenzione corrosione									
Eventuali sistemi antincendio dedicati									

Altre misure di protezione adottate o indicazioni utili									
Presenza e tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)									

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

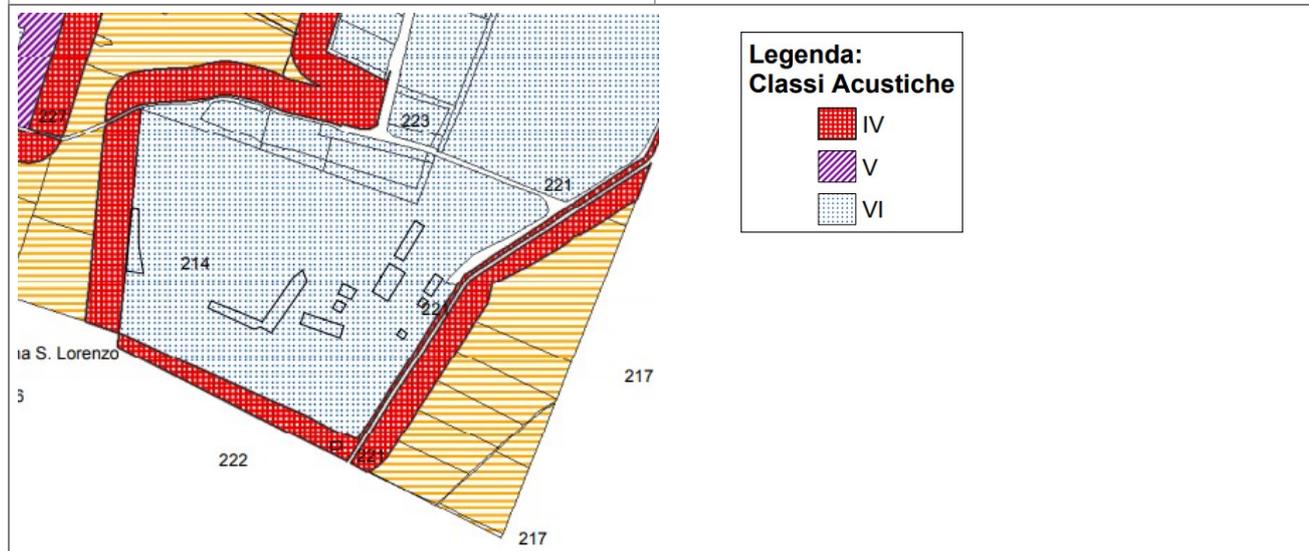
SCHEDA N: EMISSIONE DI RUMOREAttività a ciclo continuo sì noClasse ⁴⁹ di appartenenza dell'installazione

L'area in oggetto ricade in classe VI "Aree esclusivamente industriali", a cui corrisponde un valore limite di emissione pari a 65 db(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno. L'area è circondata da una fascia di rispetto in area IV "Aree di intensa attività umana".

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTIRiferimenti planimetrici ⁵⁰Classe acustica ⁵¹

L'impianto è situato in area industriale

VI



Informazioni sull'eventuale piano di risanamento acustico del Comune e/o dell'azienda o eventuali sistemi di abbattimento già predisposti. Allegare eventuali **rilevamenti fonometrici** effettuati dall'azienda e relazioni su eventuali interventi di bonifica acustica effettuati dopo il 1991.

Gli ultimi rilievi fonometrici svolti durante la gestione operativa della discarica sono stati svolti nel dicembre 2014 e non erano emerse criticità.

SCHEDA O: ENERGIA

Anno di riferimento

2023

Scheda O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE ⁵²

Impianto/ fase di provenienza ⁵³	Codice dispositivo e descrizione ⁵⁴	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione al focolare (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁵⁵ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Gestione operativa discarica - produzione biogas	Combustione biogas da discarica tramite motore	Biogas		/	/	637	/	/
	Torcia combustione biogas	Biogas		/	/	/	/	/
TOTALE						637	/	/

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	92,517 (2023)	/ ⁵⁶
Energia termica		/ ⁵⁷

Anno di riferimento						2023	
Scheda O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁵⁸							
<i>Fase / attività significative o gruppi di esse</i> ⁵⁹	<i>Descrizione</i>	<i>Energia termica consumata (MWh)</i>	<i>Energia elettrica consumata (MWh)</i>	<i>Prodotto principale della fase</i> ⁶⁰	<i>Unità di misura della fase</i>	<i>Consumo termico specifico (kWh/unità)</i>	<i>Consumo elettrico specifico</i>
Gestione impianto percolato	Pompa emungimento percolato	0	58,892	Percolato smaltito 8.324,98	ton		
Gestione impianto biogas	Impianto aspirazione/captazione biogas	0	33,625	Biogas captato 1.261.034	mc		
TOTALE ⁶¹		0	92,517				

NOTA – I contatori dedicati all'energia elettrica sono comuni alla discarica adiacente di ASRAB, in tabella viene riportato il valore stimato al 50% dell'energia elettrica misurata.

Anno di riferimento	2023
Scheda O.3: BILANCIO COMBUSTIBILI E STIMA DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA	

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile ⁶²	Quantità consumata annua (mc)	Potere calorifico inferiore ⁶³	Energia ⁶⁴ (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione (Kg CO₂/ MWh) ^{61 1}	Emissione complessiva ⁶⁵ (t CO₂)
Biogas	1.261.034 (*)	0,01008 MWh/Nm ³	12.711,22	200	2.542,24
Gasolio	0	12,01 MWh/Nm ³	0	261	0
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (t CO₂):					2.542,24

(*) Biogas inviato a recupero energetico o in torcia.

STIMA EMISSIONI INDIRETTE ⁶⁶			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh_e)	Livello di tensione	Fattore di emissione ⁶⁷ (KgCO₂/ MWh_e)	Emissione complessiva (t CO₂) ⁶¹
92,517	Bassa tensione	749	69,30
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (t CO₂):			69,30

Scheda O.4: BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI

Componente del bilancio ⁶⁸			Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
INGRESSO AL SISTEMA	Energia prodotta	+	0	/
	Energia acquisita dall'esterno		92,517	/
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata	-	92,517	/
	Energia ceduta all'esterno		0	/
BILANCIO ⁶⁹			0	/

NOTA - Anno di riferimento: 2023

Scheda J: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**Scheda J.1 – Quantità di sostanze pericolose utilizzate ⁷⁰**

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 272 kg/anno o dm³/anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	0
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	0
3 - Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	0
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	0

Scheda J.2 – Sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ⁷¹

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI
Superamento delle soglie del DM 272	SI
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione - obbligo di presentazione della relazione di riferimento	NO

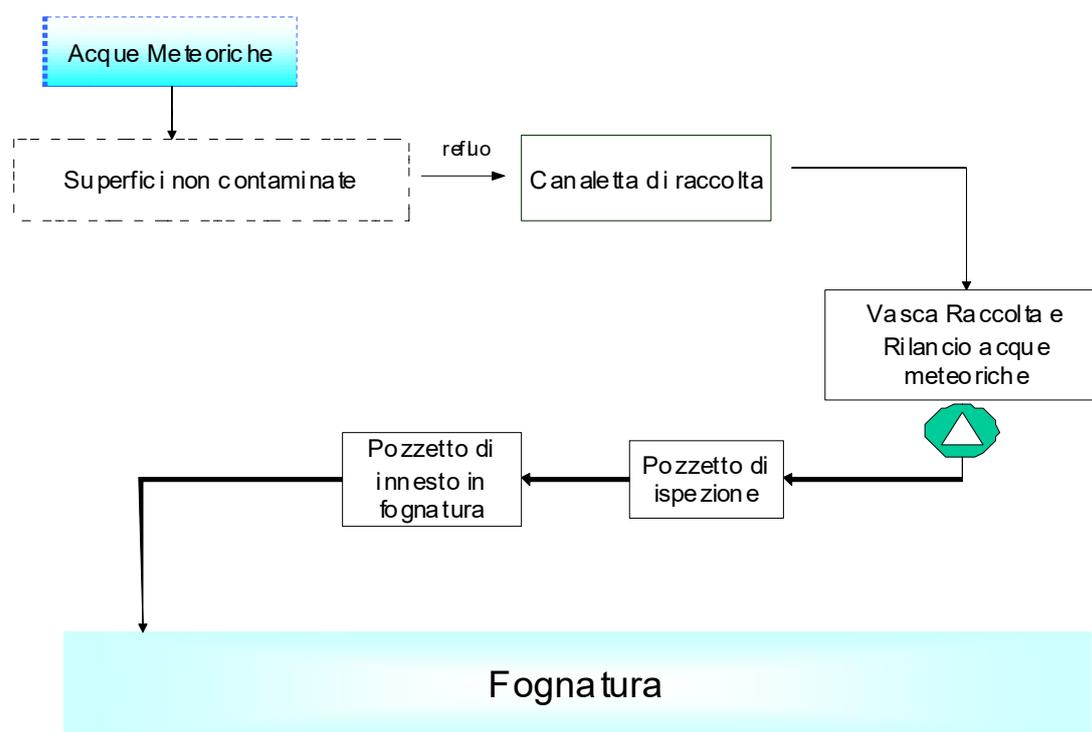
Allegati alla presente scheda

-

In caso di riesame / modifica

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

SCHEMA DEGLI SCARICHI IDRICI IN IMPIANTO (Scheda H 1)



NORME CITATE NEL TESTO DELLA MODULISTICA

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. – **Norme in materia ambientale.**
- Decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. - **Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 3-4-2006 n. 152.**
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105 - **Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.**

¹ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta. Nella scheda devono essere altresì indicate le materie lavorate.

² Indicare la tipologia del prodotto, con riferimento allo stato fisico, etichettatura e frasi R. Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali, specificare invece composizione e formula chimica e riportare la concentrazione delle soluzioni.

³ mp = materia prima; ms = materia secondaria; ma = materia ausiliaria

⁴ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.

⁵ Riportare i dati indicati al punto 2 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

⁶ I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel Complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

⁷ Indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo:

- acquedotto
 - pozzo n°(precisare se il prelievo viene effettuato da falda freatica, in pressione e miscelezioni);
 - derivazione superficiale...(indicare denominazione del corpo idrico);
 - trincea drenante.....;
 - sorgente....,
 - fontanile....
- ⁸ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.3.
- ⁹ Fornire i dati separati se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.
- ¹⁰ Precisare in particolare modalità, percentuale recuperata rispetto al quantitativo prelevato e le caratteristiche di continuità / discontinuità del recupero.
- ¹¹ Identificare e numerare progressivamente – es. 1,2,3 ecc.- ognuno (uno o più) dei punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo. Vedere definizioni e schema esemplificativo in allegato.
- ¹² Identificare e numerare progressivamente per ogni scarico finale ogni scarico parziale che vi recapita, distinguendolo per tipologia (T- tecnologico; R- raffreddamento; D – domestico) e/o fase produttiva (colonna successiva). Vedere definizioni e schema esemplificativo in allegato.
- ¹³ Indicare, **solo per gli scarichi industriali**, il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.
- ¹⁴ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).
- ¹⁵ Indicare il recapito scelto tra fognatura (F), acque superficiali (A), suolo (S) o strati superficiali del sottosuolo (U). Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso. Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato:
 - se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico sì no ;
 - nel caso di scarico prodotto da insediamento con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere inviata relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.
- ¹⁶ Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica di cui alla scheda successiva H.4.
- ¹⁷ Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M) potrà essere stimato (S) oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura.
- ¹⁸ Si intendono le acque provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione dei primi 5 mm di pioggia.
- ¹⁹ In tale categoria sono comprese le acque provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui alla tabella precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc.;
- ²⁰ Nel caso il recettore sia costituito dall'impianto di trattamento dei reflui aziendali indicare il motivo.
- ²¹ La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.
- ²² Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico e l'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare inoltre i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.
- ²³ La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.
- ²⁴ La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.
- ²⁵ Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.
- ²⁶ I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
- ²⁷ Riportare la definizione completa, come da Decisione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni.
- ²⁸ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.
- ²⁹ Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria "Aree gestione rifiuti" (Allegato V)
- ³⁰ Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro
- ³¹ Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla parte Quarta del D. Lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...)
- ³² Da compilare per ogni area di stoccaggio. Nel caso in cui siano presenti più aree con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.
- ³³ La numerazione dei punti di emissione deve essere univoca e sequenziale; riportare inoltre, nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera", il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi.
- ³⁴ Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra:
- A – impianto autorizzato espressamente
 - PS – impianto con emissione poco significativa
 - R – con reimmissione in ambiente interno.
- ³⁵ Indicare l'impianto che genera l'emissione inserendo anche il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3, per i punti di emissione determinati da centrali termiche indicare anche la loro potenza nominale al focolai espressa in MW.
- ³⁶ Indicare il numero progressivo di cui alla scheda L.2.

³⁷ Indicare i valori limiti stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti, indicare i valori limite stabiliti dal D.M. 12/7/1990.

³⁸ Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

³⁹ Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.

⁴⁰ Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

⁴¹ La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.

Occorre esplicitare i calcoli che hanno portato all'esclusione dagli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2015.

⁴² Indicare gli impianti o parti di impianto che, in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo

⁴³ Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al D.Lgs.105/2015.

Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.

Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al D.Lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

⁴⁴ Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)

⁴⁵ Sigla avente corrispondenza in una planimetria.

⁴⁶ In caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa.

⁴⁷ Specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.).

⁴⁸ Se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura.

⁴⁹ L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzata l'installazione: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI.

⁵⁰ Riferirsi alla Carta topografica 1:10000 (Allegato P)

⁵¹ Vedere nota n. 65.

⁵² Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno dell'installazione IPPC.

⁵³ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.

⁵⁴ Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁵⁵ Indicare Cos \square medio (se disponibile)

⁵⁶ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

⁵⁷ Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

⁵⁸ La presente scheda ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella scheda D (vedi note relative) (**indicare se calcolato / stimato / misurato**).

⁵⁹ Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

⁶⁰ Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

⁶¹ Devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

⁶² Secondo la definizione fornita dall'Allegato X Parte Quinta D.Lgs. 152/06, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.

⁶³ Potere calorifico inferiore e fattori di emissione dei principali combustibili utilizzati:

- Gas naturale (Nm³) : **0,01008 MWh/Nm³** , 200 Kg CO₂ / MWh,
- Olio combustibile (t): **11,51 MWh/t**, 275 Kg CO₂ / MWh
- Gasolio (t): **12,01 MWh/t**, 261 Kg CO₂ / MWh
- G.P.L. (t): **12,60 MWh/t**, 232 Kg CO₂ / MWh

Nel caso di utilizzo di dati relativi al potere calorifico ed ai fattori di emissione diversi da quelli indicati, occorre indicarne il valore e la fonte.

⁶⁴ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

⁶⁵ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per il fattore di emissione e dividendo per mille.

⁶⁶ I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativo e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 di cui all'allegato VIII al titolo II del D. Lgs. 152/06.

⁶⁷ Fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

Alta Tensione - 717 KgCO₂ / MWh_e, Media tensione - 737 KgCO₂ / MWh_e, Bassa tensione - 749 KgCO₂ / MWh_e.

⁶⁸ Lo scopo della presente scheda è di riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dall'installazione. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

⁶⁹ Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

⁷⁰ La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

⁷¹ Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.